



Provincia di Latina

Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile Ufficio Difesa del Suolo - PAI

REQUISITI MINIMI DELLO STUDIO IDRAULICO

LO STUDIO IDRAULICO, ai sensi delle N.A. del PAI, deve essere conforme ai requisiti minimi stabiliti dal Piano e indicati nell'Allegato 8 alle suddette norme e deve essere redatto da Tecnico abilitato, in possesso delle competenze professionali definite con parere n. 24 del 26 maggio 2011 della IV Sezione del Consiglio di Superiore dei lavori pubblici e con nota n. 8896 del 03 agosto 2011 dalla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, come comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio legislativo con prot. 32493 del 31 agosto 2011.

LO STUDIO IDRAULICO, deve contenere:

- Relazione Idraulica;
- elaborati grafici per la rappresentazione dei livelli idrici di deflusso delle piene oggetto di studio (rappresentazione bacino imbrifero, profili e sezioni);
- elaborati grafici inerenti il corso d'acqua (profili e sezioni) e l'area oggetto dello studio idraulico (piano quotato o a curve di livello);
- rappresentazione topografica in scala di dettaglio delle aree soggette a pericolo di inondazione come risultanti dallo studio idraulico e delle relazioni altimetriche intercorrenti tra i livelli idrici di piena e le quote di campagna dell'area interessata dall'intervento e/o le quote dei piani di imposta delle opere oggetto di richiesta di parere;
- stralcio della Carta Tecnica Regionale (in scala 1:10.000) con l'individuazione delle aree soggette pericolo di inondazione risultanti dallo studio idraulico;
- CD contenente con i file delle verifiche e le cartografie georiferite (sistema di riferimento UTM Europadatum ED50/WGS 84) relative a bacini e sottobacini di riferimento, le aree di esondazione risultanti dallo studio effettuato.

Nelle aree a scolo meccanico, le cause di rischio idraulico possono essere connesse all'eventuale allagamento per insufficienza di drenaggio di settori posti a quote più basse, pertanto la verifica idraulica deve tener conto dei fenomeni di invaso legati alla presenza dell'impianto idrovoro nelle ipotesi di impianto a regime, fermo impianto idrovoro per un tempo pari a 24 e 72 ore consecutive.

Lo studio dovrà esaminare la situazione ante e post-operam ed in caso di accertate condizioni di pericolosità oltre alla messa in sicurezza dell'area oggetto di intervento dovrà dimostrare che lo stesso non determini aumento delle condizioni di pericolo delle aree limitrofe, a monte e a valle.

Per gli interventi di competenza della scrivente Autorità Idraulica, negli ambiti a pericolosità idraulica accertata classificati dal piano come FASCIA A1, B1, A2, B2, l'intervento proposto dovrà essere compatibile con le caratteristiche idrodinamiche della piena e con i livelli di piena attesi per un tempo di ritorno $T=200$ anni, e qualora non compatibile dovranno essere messe in atto opere di messa in sicurezza e/o di mitigazione del rischio, che anche con riferimento ai volumi sottratti alla naturale espansione della piena, con tempo di ritorno di 200 anni, non dovranno aumentare le attuali condizioni di pericolo nelle aree limitrofe.

Nella FASCIA C l'intervento proposto dovrà essere compatibile con le caratteristiche idrodinamiche della piena e con i livelli di piena attesi per un tempo di ritorno $T=500$ anni e dovranno essere realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità, attestata dal progettista.

Per gli interventi ricompresi in suddetti ambiti, classificati dal piano come tali a seguito di studio di dettaglio e di conseguente modellazione idraulica, da parte dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, lo studio idraulico dovrà partire dalla situazione e dalle condizioni normate dal piano e dovrà valutare la compatibilità dell'intervento con

livelli idrici e dinamiche idrauliche, contenute negli studi che hanno condotto a quella perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 8 (APPENDICE G - Specifiche per l'analisi idraulica in caso di studi di dettaglio). Qualora tale studio evidenzi risultati diversi, caratterizzati da livelli idrici, dinamiche idrauliche ed una mappatura delle aree di esondazione differente rispetto a quella contenuta nelle tavole di piano, lo stesso sarà trasmesso all' Autorità dei Bacini Regionali del Lazio per la procedura di aggiornamento al piano secondo quanto previsto all'art. 14 delle N.A. del PAI..

In qualsiasi caso lo studio idraulico accerti eventuali condizioni di pericolosità per l'area oggetto di verifica, verrà trasmesso all' Autorità dei Bacini Regionali del Lazio per gli adempimenti di competenza relativi alle procedure di aggiornamento del piano.

Nella FASCIA C – Aree a pericolosità di inondazione lieve e nelle AREE DI ATTENZIONE IDRAULICA le valutazioni sulle portate attese e le verifiche contenute nello studio idraulico, dovranno essere condotte fino a tempi di ritorno pari a 500 anni.